

COMUNICATO DELL'11 NOVEMBRE 2022

FIRMATA IN ARAN LA PRIMA SEQUENZA CONTRATTUALE

PER L'ANTICIPAZIONE DELLA PARTE ECONOMICA DEL CCNL COMPARTO ISTRUZIONE E RICERCA 2019 – 2021 SETTORI UNIVERSITA' e AFAM

In data odierna si è svolto presso l'ARAN l'incontro che fa seguito all'accordo politico sottoscritto ieri, 10 novembre, presso il Ministero dell'Istruzione che prevede la definizione di una prima sequenza contrattuale di carattere economico per definire, per tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca, l'anticipazione della sola parte relativa agli stipendi tabellari e alle componenti fisse del salario accessorio utilizzando il 95% delle risorse disponibili per l'intero rinnovo contrattuale 2019-2021, al fine di assicurare l'erogazione degli incrementi e dei relativi arretrati entro il mese di dicembre 2022.

Dopo ampia discussione si è giunti alle ore **17,00** alla definizione dell'accordo e delle relative tabelle retributive.

Allegato al presente comunicato troverete le nuove tabelle stipendiali relative al settore Università distinte per ciascuna categoria e posizione economica dell'attuale ordinamento professionale, comprensive di tutte le voci retributive fisse, degli incrementi contrattuali mensili distinti per gli anni 2019, 2020 e 2021 con effetto trascinarsi all'anno 2022 e un calcolo degli arretrati derivanti dai suddetti incrementi a cui dovrà essere sottratto quanto individualmente percepito a titolo di indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 01.04.2019. Gli arretrati sono calcolati alla data del 31.12.2022.

Seguirà analoga tabella per il settore AFAM in corso di definizione.

L'accordo sottoscritto in sede ARAN consente, altresì, di consolidare quale componente stipendiale il c.d. elemento perequativo introdotto come voce integrativa con il precedente CCNL per sterilizzare gli effetti negativi che sarebbero derivati dagli incrementi stipendiali 2016-2018 sul c.d. "bonus Renzi – gli 80 euro mensili".

Questo elemento perequativo, tuttavia, era stato introdotto come misura temporanea e si sarebbe perso con il rinnovo del CCNL 2019-2021 se il Sindacato non avesse concordato con il Governo di consolidare il relativo importo negli stipendi tabellari costituendo, di fatto, un ulteriore incremento che consente a molti lavoratori di superare l'incremento medio stipendiale del 3,78% portandolo fino al 4,22%.

La sequenza contrattuale sottoscritta in data odierna segue l'esigenza politica di garantire immediatamente l'erogazione degli arretrati di 4 anni dovuti alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto Istruzione e Ricerca e di aggiornare le loro retribuzioni in un periodo di forte crisi e di insopportabili rincari generalizzati che stanno condizionando la vita di tutti, specie di quelli operanti nei settori dell'Università e dell'AFAM che vivono una condizione retributiva disagiata rispetto agli altri comparti del Pubblico Impiego per ragioni ormai storiche. Condizione che deve essere superata con il rinnovo del CCNL 2019 - 2021 attraverso gli strumenti di valorizzazione sostenuti dai finanziamenti aggiuntivi apportati dal Governo (50 milioni di euro per le Università e 8,5 milioni di euro per l'AFAM) con la legge di bilancio che spetterà alla contrattazione nazionale distribuire attraverso la seconda sequenza contrattuale unitamente alle ulteriori risorse legate alle componenti accessorie non oggetto dell'anticipazione definita in data odierna.

La FSUR CISL - Università è impegnata a dare risposte a queste criticità e alle tante individuate nell'atto d'indirizzo con cui l'ARAN è obbligata a fare i conti, tra le quali la ridefinizione del nuovo ordinamento professionale, il nuovo sistema di progressioni economiche e di incarichi di tutto il personale, le nuove forme di lavoro flessibile, l'ordinamento speciale per il personale delle AOU, i CEL e le nuove figure professionali come quella dei Tecnologi. Appuntamenti rinviati alla seconda sequenza contrattuale che ci si è impegnati a chiudere comunque celermente, per dare quelle risposte che le lavoratrici e i lavoratori meritano e attendono ormai da troppo tempo.

Auspichiamo che la Politica, grazie alla quale oggi possiamo comunque vantare un buon risultato anche per i settori dell'Università e dell'AFAM, mantenga gli impegni assunti seppur non codificati formalmente per i nostri settori nell'accordo politico sottoscritto il 10 novembre. Sarebbe un bel segno di cambiamento rispetto a chi gli impegni, opportunisticamente, li assume e poi svanisce o peggio ancora rispetto a chi scappa o si nasconde.

Salutando positivamente il risultato raggiunto con la sottoscrizione della prima sequenza contrattuale, quindi, guardiamo con cauto ottimismo al futuro, certi della nostra determinazione e del nostro impegno e di quello di tutti coloro che, insieme a noi, vogliono contribuire a costruire nuove opportunità di crescita per le lavoratrici e i lavoratori e per le Istituzioni dei settori dell'Università, ivi comprese le AOU e dell'AFAM.

Come sempre, vi terremo informati del prosieguo delle trattative relative alla seconda sequenza contrattuale e delle ulteriori iniziative che la scrivente Federazione avvierà già dalla prossima settimana.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Francesco De Simone Sorrentino)

